



INAUGURATA LA 23ESIMA EDIZIONE, CASUCCI: «VOGLIAMO ESALTARE I PICCOLI SITI CAMPANI», PICARELLI: «GUARDIAMO AL FUTURO», INGENITO: «ARMONIZZARE NORMATIVE REGIONALI E NAZIONALI»

Turismo archeologico, il mondo alla Borsa Mediterranea di Paestum

DI EDUARDO CAGNAZZI

CAPACCIO-PAESTUM. Tutto il mondo dell'archeologia risponde alla chiamata della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico: i rappresentanti dei luoghi in cui sono custoditi i tesori più preziosi del patrimonio culturale e archeologico sono da ieri e fino al 28 novembre nell'antica città di Poseidonia per la 23esima edizione della rassegna, unica nel suo genere al mondo, che riparte con un'idea nuova nel format e nella strategia che mette insieme cultura e profitto», come ha affermato l'assessore regionale al Turismo, **Felice Casucci**, che ha tagliato il nastro della rassegna insieme con il sindaco di Capaccio Paestum, **Franco Alfieri**, che in soli quaranta giorni ha provveduto al restauro conservati-



Il taglio del nastro della Bmta

vo dell'ex Tabacchificio Cafasso che diventerà sede naturale della Borsa e un contenitore di grandi eventi; del fondatore e direttore della Bmta, **Ugo Picarelli**; del consigliere del locale Parco ar-

cheologico, **Alfonso Andria**, che ebbe il merito di avviarla nel 1998, del suo presidente onorario **Mounir Buoehenaki**, l'archeologo algerino che ratificò l'ingresso nella Lista dell'Unesco della Costa d'Amalfi e del Parco del Cilento. Riparte con un'idea nuova «nell'ottica di esaltare i piccoli siti della Campania al pari dei grandi per una strategia di coesione economica e sociale tra luoghi più conosciuti e luoghi meno noti e realizzare obiettivi di crescita per tutto il territorio campano», ha sottolineato Casucci. È un turismo archeologico più esperienziale, che riconnette alla natura e ad i suoi segreti, rivolto non solo alla domanda di prossimità: queste le tematiche della Borsa che ha per tema principale il turismo post-pandemia, quello che vede i viaggiatori non più semplicemente essere

spettatori passivi di bellezza, ma desiderosi di scoprire abitudini, tradizioni e l'autenticità di territori custodi di storie e meraviglie, e il modo in cui contribuire a preservarle. È in questo contesto che il direttore Picarelli ha incitato a guardare al futuro insieme agli oltre cento partner che a Paestum porteranno esperienze e visioni, grazie alla capacità della Bmta di fare sistema e di esaltare i siti minori. Tra i seminari in programma, proprio nell'ottica di esaltare questi ultimi, l'Abbac ha proposto un modello univoco sviluppare l'ospitalità diffusa nei borghi. Obiettivo, ha affermato il suo presidente **Agostino Ingenito**, «armonizzare le normative regionali con quelle nazionali per determinare un percorso armonico che consenta l'attuazione delle linee guida sostenibili».

